

ABBONAMENTO

Udine a 4 lire e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5. Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono ed inseriscono presso l'Amministrazione e l'Ufficio di Direzione e Amministrazione, in Italia ed all'estero, le inserzioni per conto di terzi, a seconda del tipo di inserzione, secondo le tariffe in vigore. Le inserzioni per conto di terzi, a seconda del tipo di inserzione, secondo le tariffe in vigore.

Enrico Heine e il pangermanesimo

Ogni popolo ha il nazionalismo che merita. Il patriottismo latino non attinge dall'odio a suo favore, esso è di natura sua espansivo e fratellativo. La ferocia è fredda di certa letteratura imperiale in prosa ed in versi. Nietzsche ed alla K. ping può riproccacciare un fulvo nazionalismo di importazione, ma non è pianta di terra mediterranea.

pleno, non sorretto da una solida coscienza morale. Molti tedeschi nostri contemporanei perseguitano nell'Heine alcune qualità che noi che non abbiamo perduta la fede nei destini della democrazia, ammirano. Per dirla in poche parole la nazione irretita ancora nelle maglie feudali, avversa l'evangelo tricolore di Enrico Heine.

buoni e ragionevoli, e perchè non mi credo tanto sciocco e tanto perverso da augurare che i miei csi tedeschi e i miei csi francesi, i popoli eletti dell'umanità, si rompano reciprocamente la testa, per maggior bene dell'Inghilterra e della Russia e per la gioia ampia di tutte le aristocrazie e di tutti i preti di questo mondo.

Notizie dal Friuli

da Dignano al Tagliamento

La sorte del pastore. Mentre a Dignano quest'anno il Carnevale in alcun modo fu atto di presenza (questo è tutto merito del piovano locale don Leopoldo Carnaba il quale più volte predicò al popolo che in questi tempi di guerra, tarzomoti di disgrazie, miserie bisogna essere economi e non sprecare il denaro in divertimenti sopra il vino in Valotia, frazione di questo comune, ieri una bella compagnia di giovani ed uomini vestiti bizzarramente, con a capo il suonatore d'armonica, ballando e saltando fecero il giro per le case in cerca di uova, satolice ed altro per poi alla sera mangiarsi la famosa fritata.

contro la logica implacabile dell'avvenire della democrazia. Nell'Heine ebreo si odia l'ideologia umanitaria, diciamo pure socialista, dei profeti nell'Heine amico della Francia democratica, il principio del rispetto alle nazionalità libere a varie che lottano contro l'imperialismo vittoriano e feudale.

Trastocco

L' egregio vice-segretario di questo Comune sig. Paolo geom. Biduro è stato nominato capo ufficio dello Stato civile della città di Portogruaro, posto che assumerà alla fine del corrente mese. La nostra congratulazione.

da Cividale

Il contrabbando ai nostri confini

Il «Nazione» scrive: Mentre il Governo e le autorità provinciali e comunali fanno sforzi enormi per alleviare le attuali tristi condizioni economiche e assicurare il pane alle classi più umili della popolazione, alcuni commercianti con mostruosi di procurarsi il profitto dei doveri che oggi - più che mai - loro impone la patria. Fregare le finanze dello Stato è sempre un delitto: ma diventa una cosa mostruosa nelle attuali congiure politiche, in cui la scomparsa delle riserve alimentari può portare alla fame e, quindi, alla rivolta.

NIETZSCHE E LA GERMANIA DI OGGI

Sotto il «cielo alcionio di Nizza» nel 1818 così scriveva Nietzsche nella prefazione di uno dei suoi libri: «Possono un giorno esservi degli spiriti liberi di questo genere (superumani) io li vedo fin d'ora venire lentamente, e forse io stesso qualche cosa per affrettare la loro venuta, quando desidero prima del tempo sotto qualche auspicio li vedo nascere, per quali si vici lo vedo arrivare?»

«Speranzati, astuti, appattare la propria ora. Si deve cominciare dai popoli «propagatori di una morale dai schiavi, bestie da armento, popoli - cani, razze inferiori o degenerate. Questi bisogna che spariscano. Essi non meritano di vivere. Tu non ucciderai, tu non ruberai. Questa parole si chiamavano ante un tempo: santificando queste parole non si è assassinati la verità stessa? Fratelli miei, spezzate, spezzate le vecchie tavole!»

# Cronaca Cittadina

# Note e Notizie ALLA VIGILIA

nostre truppe, tutto il resto non ci ha interesse. Se il pedante tedesco si lascia andare ai suoi ignobili istinti, occorre che la filosofia lo mantenga di ragione profonda: è il caso di Dostoevski. L'orgia dionisiaca per lui è il rivoltarsi nel sangue e nel brago.

Gli scritti di Nietzsche ci appaiono così la fotografia psicologica del tedesco militarista di oggi, il prodotto più perfetto della discepolia del militarismo intellettuale prussiano. Nietzsche stesso scriveva dell'«Ecco homo»: «questo libro profondamente germanico»; Treischke lo raccomandava come «il più profondo, il più serio il più invitivo alla grandezza tedesca».

Infine Nietzsche aveva il senso della dissimulazione: raccomandava l'inganno come una eccellente arma in guerra e prima della guerra. Con la sua durezza e grossolana ironia egli scriveva: «E' cosa saggia per un popolo il lasciar credere di essere profondo, maldestro, semplice, onesto, poco abile; potrebbe essere che vi fosse in ciò anche più che della saggezza: della profondità. Infine bisogna fare onore al proprio nome: non di si ostia impudicamente «das Traische Volk», il popolo che inganna». I governi Belgi traditi nella loro ospitalità ne sanno qualcosa cosa. Bettmann-Hollweg non ha detto a che cosa, secondo la Germania, saranno i trattati?

La guerra d'oggi Nietzsche potrebbe veramente chiamarla la sua guerra. Egli è stato veramente il preludio di migliori giocattoli, la saga che accompagna le gesta del suo popolo. E' necessario che la bestia da preda trovi un domatore, e se non sarà domata, che sia chiusa in gabbia in modo che non possa più nuocere. In Italia vi è ancora della gente che crede di fare dei patti con una Germania vittoriosa.

Noi sappiamo ciò che guida i tedeschi nelle loro imprese, e sappiamo di essere anche noi fra i popoli inferiori da incorporare o almeno da sfruttare. Non permetteremo che la bionda bestia da preda divori i nostri vicini, per poi standere un suo artificio sopra di noi.

Troverà ancora una volta la bestia germanica il Fascio laico che la doma, e la ammaestra?

## Contrabbando e contrabbandieri

Non abbandoniamo l'argomento. E vogliamo recare, anzi, un modesto contributo all'opera alacre vigile e assidua dell'Autorità. La quale dovrebbe sapere che in città sono note molti depositi di piombo o di rame, non si sa a chi e per che cosa destinati.

Non più tardi di ieri un signore, di cui, se interpellati dall'Autorità, faremo il nome, chiedeva a una nota ditta cittadina il permesso di deporre in certi vagoni destinati oltre confine, talune sue merci. La proposta venne rifiutata con isdegno.

Narriamo l'episodio per convincere quei pochi che non ci credano, dell'accorta e poco nota rete d'affari che è tra taluni della città nostra e gli alleati del vicino impero!

Si tratta di affari, dirà taluno. Ebbene: noi li vogliamo disturbare!

La prossima riunione del Consorzio Granario

Domani venerdì 19 corrente alle ore 13 nei locali della deputazione Provinciale si riunisce per la prima volta la Commissione del Consorzio Granario della Provincia di Udine legalmente costituito col Decreto 16 corrente per procedere alla nomina del Presidente e della Giunta esecutiva per stabilire i criteri e le direttive di funzionamento del Consorzio stesso.

Alla detta riunione interverranno, invitati, il R. Prefetto ed un suo delegato ed il cav. Del Vecchio Direttore della Banca d'Italia Succursale di Udine.

Il fabbisogno della nostra città

Per quello che riguarda l'accontentamento del fabbisogno per la nostra città. Secondo quanto il Sindaco ha informato in Consiglio Comunale è stata dall'Autorità Municipale ordinata un'inchiesta.

Essa è affidata all'ispettore urbano cav. Ragazzoni il quale validamente cooperato dal personale del suo Ufficio, ha sta conducendo a termine con la sollecitudine e la solerzia la competenza che tutti gli riconoscono.

I risultati saranno noti tra qualche giorno. Ad ogni modo speriamo che anche per la nostra città si verificherà fatto le debite proposizioni, quanto al consumo. Poche prevedeva, in un discorso al Consiglio Comunale, per il resto d'Italia: che cioè il consumo dei cereali, rivelerà un fabbisogno di molto inferiore di quanto certe speculazioni vorrebbero far credere.

Per il fabbisogno della Provincia l'inchiesta è stata affidata alla Cattedra Ambulante di Agricoltura ed al Segretario della deputazione Provinciale.

Il telefono del «Paese», porta il numero 2.11

## La grande gara di tiro I primi risultati

Come abbiamo annunciato nelle due ultime domeniche si svolge una grande gara di tiro a segno «pro dantezzati» dal terremoto.

Eccome i risultati a tutto il 14 febbraio:

- C.A.T.I. - Fucile**
- Urbanò Urbano 60 - Cancellari Antonio 59 - Colavizza Torello 58 - Prezioso Lucio 57 11 - Vallas Vittorio 57 11 - Cantoni dott. Arminio - 56 10 10 - Cataruzzi Umberto 56 10 - Pittori Osvaldo 55 - Zorzi Francesco 54 - Bonanni Publio 52 9 9 - Fancello Dino 52 9 - Forzi Gino 52 6 - Compagnoni rag. Vincenzo 51 10 - Cotteri Pietro 51 9 - Carnello Antonio 51 6 - Cavagna Mario 50 9 - Ziganza Antonio 50 - Sgalla rag. Ivo 49 7 - Oselbo co. Antonio 49 5 - Bonanni Luigi 48.
- C.A.T. II. - Fucile**
- I. premiazione: Valore (somme delle 5 migliori serie)
- Fissani Giovanni 851 - Ferro co. Giacomo 840 - Della Schiava Ettore 840 - Basone Angelo 830 - Cotteri Antonio 824 - B. Irace Ottavio 793 - Malgani Aurelio 791 - Fancello Dino 784 - Vallas Vittorio 773 - Leobinetti G. B. 770 - Fabi Lucrezio 760 - Di Toma D.omico 754 - Raccardini Evaristo 751 - Carocutti Giuseppe 741 - Pittori Arturo 719 - Forte Cesare 681 - Nizis Alessandro 623 - Diana Giuseppe 605 - Fracasso Enrico 594 - Urbanò Urbano 591.
- Il premio: «Fortuna»
- Di Tima Domenico 50 50 49 - Della Schiava Ettore 50 50 48 - Fancello Dino 50 49 - Toffoli Giovanni 60 49

- C.A.T. III. Fucile (Bengasi)**
- Herrliacqua Domenico 148 - Cotteri Antonio 146 - D. Reti Enrico 144 - Fabi Lucrezio 138 - Della Schiava Ettore 137 - Vallas Vittorio 136 - Pittori Arturo 135 - Cataruzzi Umberto 132 - Raccardini Evaristo 126 - Cotteri Giovanni 107 - Ognani G. B. 111 - A. melio Germano 101.
- C.A.T. UNICA. Pistola.**
- Fabri cap. cav. Angelino 293 - Raccardini Evaristo 253 - Catta Ernesto 249 - Culliti Giovanni 185 - Malgani Aurelio 178 - Cantoni d. Arminio 158 - Mairandis co. dott. G. L. 121 - Mestroni Ettore 48
- La gara «Pro dantezzati dal Terremoto» seguirà domenica 21 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18. La distribuzione dei premi avrà luogo giovedì 24 febbraio alle ore 20.30 nella Piazzola di solerzia, via della Posta n. 38.
- I tiratori che rinvessero eventuali differenze nei risultati dello spoglio sono pregati di darne immediato avviso al segretario della Società.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 15 al 21 febbraio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

- Litantrac per forgi a gas Newport Holmside alla Tonn. L. 74.
- Coke metallurgico tipo Garsfield alla Tonn. L. 70.

I prezzi indicati sono franco regione Venezia.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Da domani verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche con il titolo IL POVERO FORNARETTO DI VENEZIA.

Questa leggenda fiorita in Venezia verso i primi del cinquecento fu già tema alle più svariate fantasie d'arte e di letteratura. Ultimo venuto il Cinematografo l'ha impressa alla luce del suo antico ambiente di fatto, creando una incomparabile e mai raggiunta visione di Arte, di gran lunga superiore a tutte le edizioni grafiche ed artistiche, su ogni tentata, della leggenda medesima. A questa films, per la quale hanno collaborato illustri personalità della letteratura e dell'arte non è confondibile e neppure paragonabile con tutte le edizioni condizionali di proiezione finora assunte ed inaccetate a Venezia.

Rubrica commerciale

La media dei cambi

Roma, 16 - Media cambi secondo commissioni piazza indicata decreto ministeriale 1 settembre 1914 e 1915

16 febbraio 1915: Parigi denaro 108 53 lettera 107 05 - Londra denaro 26 89 lettera 27 08 - Berlino denaro 117 10, lettera 117 75 - Vienna denaro 91 10, lettera 91 80 - New York denaro 5 57, lettera 5 64 - Buenos Ayres denaro 2 35, lettera 2 37 1/2 - Svizzera denaro 102 25, lettera 102 75.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del 17 al 19 febbraio 1915: Francia 108 79 - Sterl. 26 88 1/2 - Marchi 117 42 - Corone 91 83 1/2 - Dollari 5 51 - Pesos carta 2 28 1/2

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 15 al 21 febbraio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

- Litantrac per forgi a gas Newport Holmside alla Tonn. L. 74.
- Coke metallurgico tipo Garsfield alla Tonn. L. 70.

I prezzi indicati sono franco regione Venezia.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 15 al 21 febbraio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

- Litantrac per forgi a gas Newport Holmside alla Tonn. L. 74.
- Coke metallurgico tipo Garsfield alla Tonn. L. 70.

I prezzi indicati sono franco regione Venezia.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 15 al 21 febbraio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

- Litantrac per forgi a gas Newport Holmside alla Tonn. L. 74.
- Coke metallurgico tipo Garsfield alla Tonn. L. 70.

I prezzi indicati sono franco regione Venezia.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 15 al 21 febbraio 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

- Litantrac per forgi a gas Newport Holmside alla Tonn. L. 74.
- Coke metallurgico tipo Garsfield alla Tonn. L. 70.

I prezzi indicati sono franco regione Venezia.

Società Dante Alighieri

Ricordando oggi il primo anniversario della morte del compianto avv. Ubaldo Borghese, la vedova Signora Rosa Borghese per onorare la memoria del suo adorato consorte, verso alla «Dante Alighieri» la somma di L. 25. La Presidenza vivamente ringraziata.

Sottoscrizione per inscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri», il nome del compianto Carlo Lorenzini Somma precedente L. 77.

Agnoli rag. Mario L. 5 - Marzutti dott. Paolo 3, Badelli onor. Carlo 5, Famiglie Doria e Fantini 3, Valentini cav. uff. dott. Guastiero 1, Nino A. Aguioli di S. Daniele 2, Volpe cav. G. Balta 5, Mariani cav. Grato 5, Miotto cav. Giovanni 5, T. llini cav. Edoardo 5, Brida cav. Gregorio 5, Baschiera cav. avv. Giacomo 2, Tavassari avv. Ermete 2, Leskovics Sabino 10, Massimo e Maddalena Misani 10, Cantoni ing. Giacomo 5, Adelchi ed Ida Ciprielli 5, de Tomi cav. ing. Lorenzo 3, Murati Giose 5, Calotti dottor Giuseppe 5. Totale L. 108.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Da domani verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche con il titolo IL POVERO FORNARETTO DI VENEZIA.

Questa leggenda fiorita in Venezia verso i primi del cinquecento fu già tema alle più svariate fantasie d'arte e di letteratura. Ultimo venuto il Cinematografo l'ha impressa alla luce del suo antico ambiente di fatto, creando una incomparabile e mai raggiunta visione di Arte, di gran lunga superiore a tutte le edizioni grafiche ed artistiche, su ogni tentata, della leggenda medesima. A questa films, per la quale hanno collaborato illustri personalità della letteratura e dell'arte non è confondibile e neppure paragonabile con tutte le edizioni condizionali di proiezione finora assunte ed inaccetate a Venezia.

Rubrica commerciale

La media dei cambi

Roma, 16 - Media cambi secondo commissioni piazza indicata decreto ministeriale 1 settembre 1914 e 1915

16 febbraio 1915: Parigi denaro 108 53 lettera 107 05 - Londra denaro 26 89 lettera 27 08 - Berlino denaro 117 10, lettera 117 75 - Vienna denaro 91 10, lettera 91 80 - New York denaro 5 57, lettera 5 64 - Buenos Ayres denaro 2 35, lettera 2 37 1/2 - Svizzera denaro 102 25, lettera 102 75.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del 17 al 19 febbraio 1915: Francia 108 79 - Sterl. 26 88 1/2 - Marchi 117 42 - Corone 91 83 1/2 - Dollari 5 51 - Pesos carta 2 28 1/2

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

Cronaca Provinciale da Gemona

Clamoroso arresto d'una signorina

Si tratta d'una vendetta e d'una «gaffe»

Ci telefonano: Venne arrestato, su delazione di un certo Cloufer, una signorina di qui, sotto l'accusa di spionaggio.

Tutto lascia credere si tratti d'una vendetta del denunciante o d'una «gaffe» di chi gli prestò fede.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

La guerra. Forse ci siamo. Se i destini della nazione non servono al più miserabile giuoco di acchermaglie parlamentari, il ministro Selandri, dopo lunghe incertezze, sta accingendo, così a farla E sarà presto. Difficile, facile, lunga, breve, costosissima, sanguinosa non importa. Ci sono dei momenti nei quali un individuo come una passione o è pronto a rinunziare alla vita e la mette a rischio, o rinunzia alla dignità, alla libertà, a tutti i valori della vita. E, fra le due rinunzie, sarebbe anche vile il discutere. Noi preferiamo la prima e disprezziamo, come dei miserabili, coloro che, deliberatamente, preferissero la seconda.

Così scrive Romolo Murri sul «Giornale del mattino» di Bologna in un fiero articolo che lo spazio ci vieta di riprodurre integralmente.

Ricordato che da quando si delineò l'attuale situazione europea, noi fummo senza nessuna incertezza, subito per la partecipazione dell'Italia al conflitto; e rilevata e lamentata, con la parola amara e sdegnosa, una neutralità che ha portato a galla tutto quel che c'è di vile, di guasto di venale nel paese, che ha permesso l'opera di dubbio di soverano, di scetticismo dei vigiliardi di dentro, richiamò gli italiani alla considerazione che l'ora che viene è diversa da tutte le altre e che noi abbiamo vissuto sin qui, una di quelle che generazioni intere passano senza aver vissuto e che, quando vengono, irrompono nella vita di tutti e di ciascuno con la esigenza di un mutamento profondo di un grande sforzo, di una generosità senza limiti.

E' necessario dar tregua a tutte le lotte intestine di ieri per combattere l'unica guerra, quella che la nazione combatterà, e che sarà la prima nostra guerra veramente nazionale.

E' necessario sommergere la propria vita individuale nella vita collettiva, per essere pronti a compiere e compiutamente i sacrifici che potranno domani esserci richiesti.

Vincere o bisogna; ma, per vincere, essere o farci degni della vittoria. Bisogna che di noi sia vero quello che un generale francese, insegnava, alla vigilia di questa sanguinosa confagrazione di razze: - Guerra è il dipartimento della forza morale, battaglia è la lotta di due volontà, vittoria la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto.

Quanto meno, per tanti anni, pensammo a procurarci e ad educare in noi questa forza morale, tanto più rapida ed energica deve essere oggi l'opera ricostruttrice; e nessuno deve mancare all'appello, nessuno sottrarre ove pare nazionalista una soltanto piccola parte di sé.

E se questa forza morale non ci dovesse servire per la guerra, ci servirebbe ad altri scopi; poiché a nessuno più è consentito di fare che l'ora che viene non sia decisiva.

## Nell'imminenza dell'apertura della Camera

Il significato che danno i riformisti d'Italia alla loro adesione alla guerra

Roma, 17 - Oggi alle 15 nei locali della Direzione in Piazza San Marco si è radunato il gruppo parlamentare socialista riformista.

Alla riunione hanno partecipato tutti i membri più autorevoli del partito. Dopo le comunicazioni del segretario si è iniziata la discussione sulla situazione politica interna e sui rapporti dell'Italia nel conflitto europeo e si è deciso di inviare un saluto, ai socialisti delle nazioni belligeranti radunati a Londra. Indi è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione, il gruppo parlamentare ed i rappresentanti la sezione italiana del Partito Socialista Riformista Italiano sono lieti di constatare che la conferenza socialista di Londra a cui hanno partecipato le organizzazioni socialiste dell'Inghilterra, della Russia, della Francia e del Belgio ha riconosciuto che la vittoria dell'Imperialismo significherebbe sconfitta e distruzione della democrazia e della libertà in Europa, onde oggi sforzo per impedire questa vittoria significa agire, come si esprime il deliberato di Londra per l'unità, l'indipendenza e l'autonomia delle Nazioni nelle future Generazioni riunite negli Stati Uniti d'Europa, mentre confermano che l'azione del Partito Socialista Riformista italiano per spingere l'Italia fuori della neutralità, che vale appoggio al militarismo tedesco, mira appoggio non solo a liberare in nome del principio di nazionalità fieramente riaffermato nel deliberato di Londra, le province italiane soggette all'Austria, ma anche a preparare un futuro assetto in cui sia possibile una durevole intesa dei popoli finalmente liberati dal militarismo invitano ai socialisti convenuti a Londra l'augurio che essi siano il germe della rinnovata internazionale di domani e confidano che il proletariato di domani ispirandosi ai suoi ideali e ai suoi interessi saprà valorosamente combattere per la causa della libertà delle nazioni condizionate necessaria per l'avvento socialista».

## Un Convegno veneto di sottocomitati studenteschi

dalla Dante Alighieri

Venezia, 18. - Il Sottocomitato studentesco della «Dante» di Venezia nell'intento di coordinare l'azione dei vari Sottocomitati del Veneto secondo le necessità dell'attuale momento nazionale, ha indetto per domenica 21 corr. un Convegno veneto, che riunirà una solenne manifestazione dei giovani della Venezia assenti alla «Dante Aligh



**SOLO L' ISCHIROGENO**

**ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE \* DI USO UNIVERSALE

IL SOLO RICOSTITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre, per posta L. 12. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - POTCPINA-IPNOTINA al spedire gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Venduto in tutte le farmacie - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita del ritratto dell'Inventore, è stampata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

**DENTI BIANCHI E SANI**

RINOMATI DENTIFRICI  
IN PASTA E IN POLVERE

**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATE O FALSIFICATE se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

**FRANCO A DOMICILIO** si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustro Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**SCHIARIMENTO!**

l'unico antifetido estetico, sicuro ed efficace economico, che raccommo dano ed adoperano più di 3000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHANATON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

**F. COBOLLO, callista**  
estirpator dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

**ATTENTI AL VINO**

**Conservatore del VINO** scatoletta per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

**Enocianina** liquida materia colorante del VINO ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imbollo.

**Carbonifera** polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed acido, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

**Disacidante del VINO**, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o fardore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatoletta da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

**Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatoletta per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

**20 MASSIME ONORIFICENZE**  
Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE - ROMA 1912**

SOTTO ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

**DIPLOMA**

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO**

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il **PRIMO RICOSTITUENTE** ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

**MOTORI CHAPUIS-DORNIER**

Serie 1814  
Lubrificazione forzata  
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:  
Ing. GINO GALLI  
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

**PRESERVATIVI e NOVITA IGIENICHE**

di gomma, vesciva di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivete: Casella postale n. 635, Milano.

**GRANDI VIVAL PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE**

della Ditta **MARCHESE CAVALLA e FIGLI**

Proprietari Oricoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedete listino coi prezzi

**EUSTOMASTICUS**

**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
\* **POUDRE GRASSE** \*  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI  
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Chi è stufiato dell'articolo vecchi gomma o un crede vi siano tacchi di Dura ta Straordinaria provi le marche

**ASTRO e VINCI**

a guidarli fra tanta Concorrenza!  
**P. FERRARIS - GARLASCO**  
Altre Specialità per Calzature: Cere liquide per sfornare, Dressing, Fibbie novità con strass etc. Tessuti elastici. Impianti Vetrine moderne. Chiedete listino.

**Grafoni COLUMBIA a rate mensili**

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>PRINCE.</b><br>Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.<br>L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.                     |    | <b>MARGHERITA.</b><br>Tipo con imbuto interno. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.<br>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese. |
| <b>REGENT.</b><br>Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.<br>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.                    |   | <b>SAVOIA.</b><br>Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.<br>L. 188 in 18 rate di L. 11 al mese.         |
| <b>AIDA.</b><br>Opere completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.<br>L. 78 in 12 rate di Liro 6.50 al mese. | Dischi di tutti i migliori artisti<br>Bonol, Zenatello, Garbio, Armantini, Burzio, Bonasogno, Finzi - Magrioli, Fracassi, Farvis, Formisoli, Sadini, Bertoni, etc.<br>I più naturali, chiari, forti che esistono. |  |

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a rate alla Rappresentanza **COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**  
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO  
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Presso dei due volumi L. 5.00.  
Dirigete cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Bardusco - Udine.

**Magnetismo-Attenzione**

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.  
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarovoggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.  
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 6.15 e per l'Estero L. 6. In lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

**IMPORTANTE CASA GROSSISTA OLIO OLIVA**

dedicata al lavoro dettaglio  
**CERCA RAPPRESENTANTI**  
ovunque vendita diligente a privati consumatori. Indirizzare: Casella postale 40 - Gueglia.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.